

Atmosfera di simpatia per la Serbia

Con simpatia e con ammirazione si scrisse anche sulla Serbia. C'era stata la partecipazione dei garibaldini italiani all'insurrezione in Erzegovina del 1876 e successivamente alcuni di loro, come l'avvocato bolognese Barbanti-Brodano, avevano raccolto e pubblicate le loro memorie con preziosi riferimenti a fatti, persone e luoghi, mentre altri, come il Consolini, erano rimasti in Serbia, vi avevano fondata nel 1881 una « Società commerciale italo-serba » e, cercando legami con l'Italia, avevano riferito in giornali e in opuscoli sulla situazione economica del paese che li ospitava. C'erano ancora i corrispondenti di giornali che, come Nicola Lazzaro, avevano seguita la campagna serba del 1876 e ne avevano scritto ampi « servizi ». D'altra parte la « Lega per la liberazione e l'affratellamento dei popoli della penisola Slavo-Ellenica », istituita in Italia nel 1876, aveva perorato caldamente la causa serba e avute efficaci ripercussioni. Svanita poi l'atmosfera di garibaldinismo e cessate le attrazioni per giornalisti e militari, subentrarono relazioni e interessi di altro genere e, per esempio, l'orientalista De Gubernatis andò a Belgrado, ospite del governo serbo, vi tenne conferenze, strinse amicizia con le principali personalità di quell'ambiente politico e intellettuale e, in francese, per ottenere maggiore diffusione, compilò tutto un volume di impressioni e testimonianze su i principali aspetti della vita serba, che del resto sono riuscite meno dotte e esatte di quanto potevano e dovevano essere. Qualche anno prima, nel 1885, l'Accademia serba di Belgrado aveva nominato suo socio il già tante volte ricordato poeta « italo-slavo » Giovanni De Rubertis da Acquaviva per i meriti acquisiti in Italia alla causa slava. Altro atto di amicizia culturale la nomina nel 1912 di Guyon a professore d'italiano nell'Università di Belgrado.

Anche le pubblicazioni sulla Serbia sono opere di informazione e di

cazione nazionale in Bulgaria, Roma, 1913; C. ZOLI, *La guerra turco-bulgara*, Milano, 1913; P. MARAVIGNA, *La guerra nella penisola balcanica. L'offensiva bulgara in Tracia*, Roma, 1913.

F. MUSONI, *La Macedonia e la questione d'Oriente*, Udine, 1894; V. MANTEGAZZA, *Macedonia*, Milano, 1903; R. FOÀ, *Il problema macedone*, Roma, 1903; F. GUICCIARDINI, *Impressioni di Macedonia*, Roma, 1904; G. AMADORI-VIRGILI, *La questione rumelioti (Macedonia, Vecchia Serbia, Albania, Epiro) e la politica italiana*, Bitonto, 1908; B. DE LUCA, *Il confine della Dobrugia e la vertenza romeno-bulgara*, Roma, 1913; (omettiamo le altre sue pubblicazioni di argomento essenzialmente rumeno o albanese).